

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO – CASALE CORTE CERRO

Via Roma, 9 – telefono 032360123 - cell. 3420740896 - <http://parrocchiecasalecc.studiombm.it> -
<http://parrocchiecortecerro.blogspot.com>



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 15, Numero 38

25ª domenica del tempo ordinario - Lc. 16,1-13

22 settembre 2013



Avvisi

- S. Messa a Ramate per San Pio
- Madonna della Mercede alla Cereda
- Giornata dell'anziano all'Oratorio
- Presentazione della lettera Pastorale

“NON POTETE SERVIRE DIO E LA RICCHEZZA” (Lc. 16,1-13)

La frase è di Gesù, la troviamo a chiusura del Vangelo di oggi ed è rivolta ai discepoli, cioè, a tutti noi. E' una frase esclusiva che spinge alla decisione e non ammette compromessi: o di qua o di là. Ma questo lo sapevamo. Cercheremo di coniugare questa frase di Gesù con il grido del profeta Amos che si scaglia contro l'ingiustizia sociale perpetrata a danno degli indigenti e dei poveri. Da una lettura sbrigativa si capisce subito che la povertà e la ricchezza non sono condizioni “private”, ma “sociali”, strettamente connesse: se da una parte ci sono dei poveri è perché dall'altra ci sono dei ricchi e questo è il frutto di un'ingiustizia sociale, di un'incapacità a condividere le risorse in campo. Il profeta Amos parla di mercanti e di poveri, di commercianti e di schiavi, mette gli uni in rapporto agli altri per ricordarci che tra le due condizioni c'è un legame fondamentale, anche se non sempre facile da vedere. Così, la non condivisione delle risorse, i modi sbagliati di arricchirsi, come l'incapacità di produrre ricchezza in modo onesto, creano ancora oggi schiavitù e servitù. Ancora oggi si vendono persone “**per un paio di sandali**”: nelle fabbriche dove si “**usano**” le persone a scopo di lucro, nelle cooperative di servizi che offrono lavoro a prezzi stracciati, nelle imprese che comprano con alti stipendi professionisti giovani e brillanti, che così diventano proprietà della loro impresa, che decide orari, feste, famiglia, libertà. Il discorso è complesso, ma i problemi sono reali. Come non è scomparsa la povertà, la miseria e l'indigenza, che si presentano in forme inedite, nuove: come l'esclusione dalla vita pubblica, il disagio mentale, oggi sempre più diffuso, sacche di immigrati non affatto integrati, la dipendenza dal gioco d'azzardo, autentica epidemia che colpisce soprattutto i ceti medio-bassi. Queste nuove povertà hanno in comune la caratteristica di essere prima di tutto una povertà “**relazionale**”. Non è tanto, o soprattutto, una povertà dovuta alla mancanza di reddito e di ricchezza, quindi la sua cura, non si trova nell'ambito economico, ma in quello relazionale, sociale. Le nuove povertà sono l'insieme di relazioni “**malate**”, per cui la prima cura sta in un rinnovato rapporto di fraternità e di reciprocità. La consapevolezza è che, nel portare aiuto, oggi occorre cambiare, nel senso che prima della povertà esistono i poveri, e senza l'incontro con la persona del povero, la povertà non si cura. “**Servire Dio...**” è lo stesso che servire il povero.

Celebrazioni da domenica 22 settembre a domenica 29 settembre 2013

DOMENICA	22	ore 8.00	S. Messa in ringraziamento alla Madonna
		11.15	S. Messa per tutti i defunti
LUNEDI'	23	18.15	S. Messa per Giampiccolo Paola
MARTEDI'	24		MADONNA DELLA MERCEDE ALLA CEREDA
		15.30	CEREDA: S. Messa per gli ammalati
		20.30	CEREDA: S. Messa per Ferraris Eugenio e Adriana. Per Pompa Donato. Seguirà la processione con lo stendardo. La celebrazione sarà animata dalla “Corale F. De Marchi” di Casale e Crusinallo.
MERCOLEDI'	25	9.00	S. Messa per def. Florio e Dellavedova
GIOVEDI'	26	18.15	S. Messa per Lianò Germano
VENERDI'	27	18.15	S. Messa per Montemartini Carlo
SABATO	28	18.00	S. Messa per Nolli Onorato
DOMENICA	29	8.00	S. Messa per tutti i defunti
		11.00	CAPPELLA DEL MONTE CERANO: S. Messa con il Gruppo Alpini di Casale
		11.15	In parrocchia: S. Messa ricordando il Dott. Amedeo Morella

S. MESSA DELLA RICORRENZA LITURGICA DI SAN PIO

Lunedì 23 settembre alle ore 20.45, nella chiesa di Ramate, il gruppo di San Pio da Pietrelcina invita alla Celebrazione Eucaristica nella ricorrenza liturgica del Santo.

GIORNATA DELL'ANZIANO ALL'ORATORIO

Domenica 29 settembre l'Associazione per la Promozione dell'Anziano organizza una giornata di festa per gli anziani proponendo:

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia ricordando il dott. Amedeo Morella

Ore 12.30 pranzo all'Oratorio

LETTERA PASTORALE: "Come sogni la chiesa di domani?"

Lunedì 30 settembre alle ore 20.45, presso la chiesa parrocchiale di **Villadossola** il Vescovo presenterà la sua seconda lettera pastorale ai laici ed ai sacerdoti dei Vicariati del VCO.

RINGRAZIAMENTI

In occasione della **Festa del Sacro Cuore** le offerte raccolte sono state di **€ 847,10**.

L'introito sarà utilizzato per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito.

In occasione del **pranzo ".... Sui passi della marcedonia"** organizzato dai giovani domenica 15 settembre all'Oratorio abbiamo ottenuto un avanzo netto di **€ 250,00** che sono stati devoluti al fondo di solidarietà della Caritas interparrocchiale.

Da tutti un ringraziamento ai nostri giovani per la bontà del menu proposto, per la disponibilità e generosità dimostrata.

SPIGOLATURE

LA MESSA CENA DEL SIGNORE A. Gasparino

Gesù ha concepito la Messa come un convito sacrificale.

Il convito sacrificale è un'usanza antica come l'umanità

Là dove esiste ancora il sacrificio, esiste quasi sempre l'uso del convito sacrificale che ha come idea di fondo un concetto bellissimo: mettersi a tavola con Dio.

La Messa oggi continua esattamente come ce l'ha data Gesù:

- c'è una mensa: l'altare; - una tovaglia bianca; - dei cibi: il pane e il vino;
- degli invitati: il popolo di Dio; - un capo-tavola: il sacerdote; - dei fiori; - dei canti;
- della gioia; - si ascolta la Parola di Dio; - si parla con Lui nella preghiera; - si ama.

Per comprendere meglio la Messa è bene sapere qualcosa del convito sacrificale ebraico.

Dice il Bouyer che per l'Ebreo ogni pasto era cosa sacra perché ogni pasto aveva un contenuto religioso, ma lo aveva particolarmente il pasto delle solennità religiose, soprattutto la Pasqua.